

DOMENICA XII DI MATTEO
DORMIZIONE DELLA SS.MA MADRE DI DIO E
SEMRE VERGINE MARIA

I Antifona

Alalàxate to Kyriò pàsa i
ghi, psàlate dhi to onòmati
aftù, dhòte dhòxan enèsi
aftù.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Giubilate a Dio, o abitanti
della terra tutta; inneggiate
al suo nome, date gloria alla
sua lode.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Agapà Kyrios tas pìlasas
Sìon, ipèr pànda ta
skinòmata Iakòv.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psal-
londàs si: Allilùia.

Ama il Signore le porte di
Sion sopra tutte le dimore di
Giacobbe.

Salva, o Figlio di Dio che sei
risorto dai morti, noi che a e
cantiamo, Allilùia.

III Antifona

Etimi i kardhìa mu, o
Theòs, etimi i kardhìa mu;
àsone ke psalò en ti dhòxi
mu.

En ti Ghennìsi tin par-
thenian efilaxas, en ti
Kimìsi ton kòsmon u
katèlipes, Theotòke. Metè-
stis pros tin zoin, Mìter
ipàrchusa tis zois, ke tes
presvies tes ses litrumèni ek
thanàtu tas psichàs imòn.

Pronto è il mio cuore, o
Dio, pronto è il mio cuore,
canterò ed inneggerò nella
mia gloria.

Nella maternità hai conser-
vato la verginità e nella
dormizione non hai abban-
donato il mondo, o Madre
di Dio; sei stata trasferita
al la Vita essendo madre
della Vita e con le tue
preghiere liberi dalla morte
le nostre anime.

Tropari

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kyrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton ne-kròn eghèneto; ek kilias Adhu errisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

En ti Ghennìsi tin parthenian efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Mìter ipàrchusa tis zoìs, ke tes presvìes tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Tin en presvìes akìmiton Theotòkon, ke prostasìes ametàtheton elpidha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen: os gar zoìs Mitèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Esultino i cieli e si rallegri la terra, poiché il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

Nella maternità hai conser vato la verginità e nella dormizione non hai abban donato il mondo, o Madre di Dio; sei stata trasferita al la Vita essendo madre della Vita e con le tue preghiere liberi dalla morte le nostre anime.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita Colei che è Madre della vita.

EPISTOLA

*L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio,
mio Salvatore.*

*Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le
generazioni mi chiameranno beata.*

Lettura dell'epistola di Paolo ai Filippesi (2, 5 – 11)

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

*Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua
santità.*

*Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il
frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono".*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Liturgia Luca (10, 38 - 42 e 11, 27 – 28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò a casa sua. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà

tol ta». Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Megalinario

E gheneè pàse makarizomèn se tin mònin Theotòkon. Nenikinde tis fiseos i òri en si, Parthène àchrande: parthenèvi gar tòkos ke zoìn promnistèvete thànatos. I metà tòkon Parthènos ke metà thànaton zòsa, sozis aì, Theotòke, tin kliro-nomian su.

Tutte le generazioni ti proclamano beata e sola Madre di Dio. In Te, Vergine immacolata, son vinte le leggi della natura. Verginale infatti è stato il tuo parto e la tua morte ha annunciato la vita. Tu, o Madre di Dio, rimasta vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, salva la tua eredità.

Kinonikon

Potirion sotiriu lipsome ke to ònoma Kyriu epikalèso me. Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore. Alliluia

Al posto di «**Ìi to ònoma**» “Sia benedetto” si canta:

Apòstoli ek pèràton sinathrìsthèndes enthàdhe, Ghe-thsimanì to chorio, kidhevsatè mu to sòma; ke si, Iiè ke Theè mu, paralavè mu to pnèvma.

Apostoli, qui radunati dai confini della terra, nel potere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito.